

Interrogazione a risposta scritta

al Ministro dell'ambiente e tutela del territorio

Per sapere, premesso che:

recentemente in più luoghi della penisola italiana, si sono registrati significativi fenomeni alluvionali che oltre a causare alcuni decessi, hanno procurato notevoli danni economici ai territori colpiti;

il nostro Paese registra infatti con frequenza episodi alluvionali di seria entità che evidenziano la necessità di intervenire su scala nazionale con maggiore efficacia nell'ambito della prevenzione e della manutenzione idrogeologica;

dal 2011 ad oggi si sono verificati molteplici eventi calamitosi sull'intera penisola: 1°-2-3 marzo 2011 dissesto idrogeologico nelle frazioni di Marina di Ginosa (Taranto) del comune di Ginosa (versante pugliese, la più colpita) e di Metaponto del comune di Bernalda (Matera) (versante lucano), 11 giugno 2011 alluvione di Sala Baganza, Collecchio e Fornovo di Taro tutti in provincia di Parma, 25 ottobre 2011 dissesto idrogeologico nello spezzino e nella Lunigiana, 4 novembre 2011 prima alluvione di Genova, 22 novembre 2011 alluvione di Barcellona Pozzo di Gotto, Merì e Saponara (Messina), 11 novembre 2012 alluvione di Massa e Carrara, 12 novembre 2012 alluvione di Orvieto (Terni) e dell'orvietano e alluvione nella Maremma grossetana, 28 novembre 2012 alluvione a Carrara e Ortonovo (La Spezia), 18 novembre 2013 alluvione in Sardegna, 19 gennaio 2014 alluvione di Modena, 31 gennaio 2014 dissesto idrogeologico a Ponsacco (Pisa), 3 maggio 2014 alluvione di Senigallia e Chiaravalle (Ancona), 8 luglio 2014 alluvione a Milano, 21 luglio 2014 dissesto idrogeologico in Valfreddana in provincia di Lucca, 2 agosto 2014 alluvione di Refrontolo, 2-6 settembre 2014 alluvione nel Gargano, 20 settembre 2014 alluvione a Imola (Bologna) e alta Romagna, 13 ottobre 2014 alluvione a Parma e alluvione nella provincia sud di Alessandria ed infine 14 ottobre 2014 alluvione nella Maremma grossetana e Orbetello (Grosseto);

la fragilità del territorio che si è mostrata per l'ennesima volta in tutta la sua gravità fa sorgere preoccupanti interrogativi ai quali la popolazione chiede di ricevere risposta nel più breve tempo possibile;

secondo il rapporto mondiale dei rischi (WorldRiskReport 2012), prodotto da Alliance for development works, un gruppo di agenzie tedesche attive nel sostegno dopo grandi disastri ed emergenze, il nostro Paese occupa il posto n. 116 su 173 nella classifica degli Stati più vulnerabili alle catastrofi. La mappa mondiale dei rischi naturali, pubblicata ogni anno da Munich Re (una delle maggiori compagnie di riassicurazione del mondo), segnala come in Italia i pericoli maggiori siano connessi all'aumento dei cicloni nel Mediterraneo e delle piogge sulle Alpi, che accrescono il rischio idrogeologico. Nella penisola italiana, secondo i dati del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il 48 per cento dei comuni è a rischio alluvione -:

se il Ministro sia a conoscenza delle problematiche sopra esposte e quali azioni intende intraprendere per assumere iniziative affinché l'utilizzo delle risorse per interventi di prevenzione e manutenzione del territorio venga escluso dal saldo finanziario rilevante ai fini della verifica del rispetto del patto di stabilità interno, o che tale misura venga adottata quanto meno per quei EELL direttamente colpiti da eventi calamitosi.

Quali iniziative intenda adottare per incentivare finanziariamente progetti di manutenzione degli alvei fluviali da parte degli enti locali e delle Regioni, diretti a migliorare lo stato dei corsi d'acqua per prevenire il rischio alluvioni, anche nell'ottica di una semplificazione delle competenze tra i vari Enti che hanno autorità o competenze relative ai bacini idrici e fluviali.

Quali azioni intende intraprendere per poter assicurare la priorità degli investimenti e degli interventi tesi alla riduzione del rischio idrogeologico di tutto il territorio nazionale nell'ambito di un quadro organico di interventi che garantiscano innanzitutto la possibilità del sistema della protezione civile di operare in modo tempestivo ed efficace nel campo del contrasto ai danni provocati dal dissesto idrogeologico stesso.

On Fabio Lavagno